In ricerca di ”*humus”*

**Guida.** La parola umiltà ci rimanda alla sua origine, al latino *humus* (terra), e *humilis* (umile) è colui che ha origine dalla terra, impastato di terra, colui che sta in basso. Oggi cosa/idea/persona umile è concepito come qualcosa di negativo, di cui più basso non c’è niente. Chi può accettare oggi di “essere umile” secondo questo significato? Secondo il pensiero di oggi chi vuole ‘essere umile’ equivale a chi sì autoflagella senza motivo, a chi nega l’individualità, a chi sminuisce il proprio valore personale, a chi perde la propria libertà…ma per noi cristiani non è cosi

Canto: *Vieni Spirito, Forza dall'alto*

**Sacerdote (S:)** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti (T.)**: Amen.

**S.** Il Signore sia con voi.

**T.** E con il tuo Spirito.

**S.** Siamo qui riuniti carissimi, per incontrare il Signore che non si tirato indietro, non si è imposto, ma ha saputo fare della sua vita un **dono** per ognuno e un esempio per tutti. Nel nostro cammino a volte ci è difficile capire il suo agire, e metterci alla sua scuola, perciò vogliamo chiedere perdono per le tante volte che ci siamo sentiti superiori a tutto e a tutti, quando ci siamo reputati più giusti di Dio, quando non abbiamo saputo accogliere il fratello/sorella come dono. Insieme cantiamo

Canto: *Misericordias Domini* (Taizè)

**S.** Preghiamo insieme

**T.** Gesù Cristo, Signore e fratello nostro:

metti un lucchetto alla porta del nostro cuore

per non pensare male di nessuno,

per non giudicare prima del tempo,

per non essere mal disposti,

per non supporre né interpretare male,

per non invadere il sacro santuario

delle intenzioni.

Signore Gesù, legame unificante

della nostra fraternità:

metti un sigillo alla nostra bocca

per chiudere il passo a ogni mormorazione

o commento sfavorevole,

per custodire gelosamente

le confidenze che riceviamo.

Semina nelle nostre viscere fibre di delicatezza.

Dacci uno spirito di profonda cortesia

per riverirci l’uno con l’altro,

come avremmo fatto con te.

Dacci, nello stesso tempo, la giusta saggezza

per unire convenientemente questa cortesia

con la fiducia fraterna.

Signore Gesù Cristo,

dacci la grazia per rispettarci. (Ignacio Larrañaga)

Breve silenzio

Dalle fonti Francescane (FF1838)

Dimorando una volta santo Francesco nel luogo della Porziuncola con frate Masseo da Marignano, uomo di grande santità, discrezione e grazia nel parlare di Dio, per la qual cosa santo Francesco molto l'amava; uno dì tornando santo Francesco dalla selva e dalla orazione, e sendo allo uscire della selva, il detto frate Masseo volle provare sì com' egli fusse umile, e fecieglisi incontra, e quasi proverbiando disse: «Perchè a te, perché te, perché a te?». Santo Francesco risponde: a Che è quello che tu vuoi dire?». Disse frate Masseo: «Dico, perché a te tutto il mondo viene dirieto, e ogni persona pare che desideri di vederti e d'udirti e d'ubbidirti? Tu non se' bello uomo del corpo tu non se' di grande scienza, tu non se' nobile, onde dunque a te che tutto il mondo ti venga dietro?». Udendo questo santo Francesco, tutto rallegrato in ispirito rizzando la faccia al cielo, per grande spazio istette colla mente levata in Dio; e poi ritornando in sè, s' inginocchiò e rendette laude e grazia a Dio; e poi con grande fervore di spirito si rivolse a frate Masseo e disse: «Vuoi sapere perchè a me? vuoi sapere perchè a me? vuoi sapere perchè a me tutto 'l mondo mi venga dietro? Questo io ho da quelli occhi dello altissimo Iddio, li quali in ogni luogo contemplano i buoni e li rei: imperciò che quelli occhi santissimi non hanno veduto fra li peccatori nessuno più vile, nè più insufficiente, nè più grande peccatore di me, e però a fare quell' operazione maravigliosa, la quale egli intende di fare, non ha trovato più vile creatura sopra la terra, e perciò ha eletto me per confondere la nobiltà e la grandigia e la fortezza e bellezza e sapienza del mondo, acciò che si conosca ch' ogni virtù e ogni bene è da lui, e non dalla creatura, e nessuna persona si possa gloriare nel cospetto suo; ma chi si gloria, si glorii nel Signore, a cui è ogni onore e gloria in eterno ». Allora frate Masseo a così umile risposta, detta con fervore, sì si spaventò e conobbe certamente che santo Francesco era veramente fondato in umiltà. A laude di Cristo e del poverello Francesco. Amen.

Silenzo

Canto: **O Signore fa’ di me uno strumento**

Silenzio

**S.** Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 7,1-12)

Non giudicate, per non essere giudicati; perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati. Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio? O come potrai dire al tuo fratello: permetti che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre nell'occhio tuo c'è la trave? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? O se gli chiede un pesce, darà una serpe? Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano!

Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti.

Riflessione del Celebrante

(alla fine della riflessione con un sottofondo musicale, davanti al Crocifisso, preparato in un luogo ben visibile, ognuno porterà un pezzo di legno, simbolo di un impegno a mettere nelle sue mani le nostre travi e le nostre pagliuzze e trovare e prendere davanti al Signore un pezzo di specchio per vedersi e vedere meglio gli altri)

**S.** Infine come ringraziamento e conclusione di questo momenti di preghiera facciamo nostre le stesse parole di Maria

L'anima mia magnifica il Signore\*

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva\*

D'ora in poi tutte le generazioni

mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente\*

e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia\*

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, \*

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, \*

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, \*

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, \*

ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio\*

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre \*

nei secoli dei secoli. Amen.

**S.** Preghiamo

Ispira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento. Per il nostro Signore Gesù Cristo

**T.** Amen

**S.** Il Signore sia con voi

**T.** E con il tuo spirito

**S.** Il Signore ti benedica e ti custodisca.

Mostri a te il suo volto e abbia misericordia di te.

Volga a te il suo sguardo e ti dia pace.

Il Signore ti dia la sua grande benedizione

Il Signore ti benedica Padre Figlio e Spirito Santo

**T.** Amen

Canto. **Come Tu mi vuoi**